



PRESENTA

INTERDEPENDENCE

Cinema ed Arte uniscono le loro forze per sensibilizzare le persone
rispetto ad ambiente e cambiamento climatico

Idea, sviluppo e produzione
Adelina von Fürstenberg



A Sunny Day

FAOUZI BENZAÏDI, Marocco

Lac

MAHAMAT-SALEH HAROUN, Sahel



Last Dance

ÁSA HJÖRLEIFSDÓTTIR, Islanda

Extraction: The Raft of the Medusa

SALOME LAMAS, Portogallo



Kingdom

BETTINA OBERLI, Svizzera

Megha's Divorce

NILA MADHAB PANDA, India



Qurut

SHAHRBANOO SADAT, Afghanistan

Olmo

SILVIO SOLDINI, Italia

Tuã Ingugu

DANIELA THOMAS, Brasile



Hungry Seagull

LEON WANG, Cina

Ka Mua Ka Muri - Walking Backwards into The Future

KARIN WILLIAMS, Nuova Zelanda





Cinema ed Arte uniscono le forze per sensibilizzare il pubblico rispetto all'ambiente ed al cambiamento climatico

INTERDEPENDENCE è un film unico composto da undici corti. Iniziato nel 2018, il progetto esplora in maniera sensibile e creativa la posizione dell'umanità rispetto alla natura. Le storie fondamentali, illustrate da undici cineasti di fama internazionale, riflettono l'intreccio delle relazioni tra la società umana e l'ambiente naturale e come queste siano peggiorate dal cambiamento climatico su diversi livelli e dimensioni, accennando a possibili soluzioni.

I partecipanti sono stati selezionati per le loro consolidate qualità artistiche ed il loro forte impegno nell'affrontare questioni e temi relativi all'ambiente ed al cambiamento climatico:

Faouzi Bensaïdi (Marocco), Ása Hjörleifsdóttir (Islanda), Salomé Lamas (Portogallo), Bettina Oberli (Svizzera), Shahrbanoo Sadat (Afghanistan), Mahamat-Saleh Haroun (Ciad), Leon Wang (Cina), Nila Madhab Panda (India), Daniela Thomas (Brasile), Silvio Soldini (Italia), Karin Williams (Nuova Zelanda).

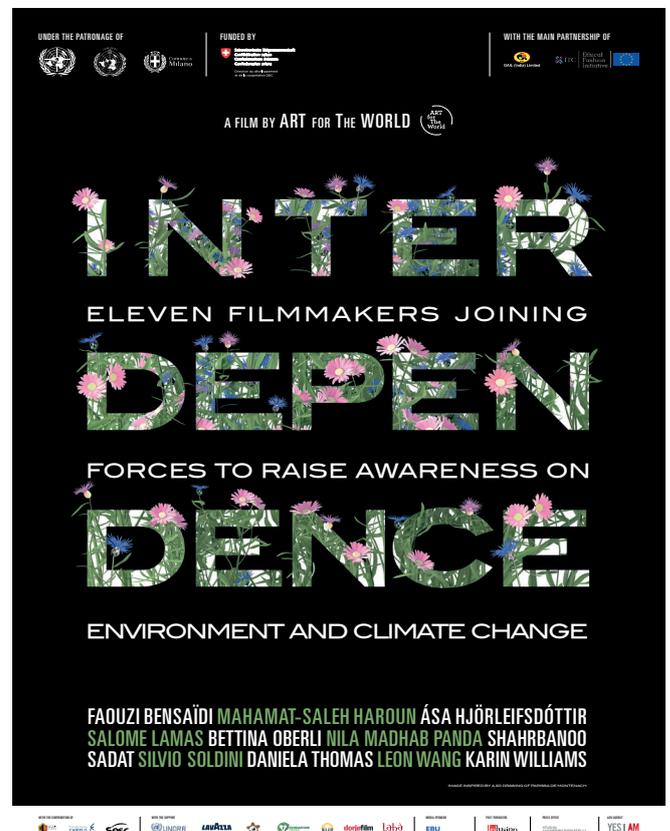
INTERDEPENDENCE è una produzione ART for The World*, con il patrocinio delle Nazioni Unite di Ginevra, l'Organizzazione Meteorologica Mondiale e la Città di Milano, con il sostegno della DDC/DFAE (Direzione svizzera dello Sviluppo e Cooperazione/Ministero degli Affari Esteri), la EU/EFI/ITC (Unione Europea/Iniziativa della Moda Etica/International Trade Center), il GAIL (India), il SESC Sao Paulo (Brasile) tra gli altri.

L'Anteprima Mondiale di INTERDEPENDENCE avrà luogo al Festival Internazionale del Cinema di Roma, il 22 ottobre 2019. Successivamente, il lungometraggio sarà distribuito dalla EBU (UER - Unione Europea di Radiodiffusione) alle emittenti del servizio pubblico in tutta Europa. Tutti i partner parteciperanno in maniera attiva alla promozione e distribuzione di questo film nei propri circuiti in tutto il mondo.

Inoltre, ART for The World sviluppa un programma didattico, distribuendo il film nelle università, alla rete delle ONG, nei musei, nelle istituzioni culturali, nelle scuole e sui social media, insieme a seminari di supporto, conversazioni e attività educative.

*ART for The World è un'Organizzazione non Governativa associata al Dipartimento ONU della Informazione Pubblica (UNDPI), fondata da Adelina von Fürstenberg, con sede a Ginevra ed in Italia con una larga rete di collaboratori ed istituzioni partner in tutto il mondo.

Trailer : <https://www.youtube.com/watch?v=lzz9z31Gw1E&feature=youtu.be>





SOMMARIO

▶ SUPPORTI	p. 4
▶ COMUNICATO STAMPA	p. 5
▶ IL NOSTRO PIANETA OGGI - di Adelina von Fürstenberg	pp. 6 - 7
▶ IL PROGETTO : INTERDEPENDENCE	p. 8
▶ I FILM NEL MONDO	p. 9
▶ 11 CORTI : SINOSSI E BIOGRAFIA	pp. 10 - 15
▶▶ <i>A Sunny Day</i> FAOUZI BENSÁÏDI (Marocco)	p. 10
▶▶ <i>Lac</i> MAHAMAT-SALEH HAROUN (Sahel)	p. 10
▶▶ <i>Last Dance</i> ÁSA HJÖRLEIFSDÓTTIR (Islanda)	p. 11
▶▶ <i>Extraction: The Raft of the Medusa</i> SALOME LAMAS (Portogallo)	p. 11
▶▶ <i>Kingdom</i> BETTINA OBERLI (Svizzera)	p. 12
▶▶ <i>Megha's Divorce</i> NILA MADHAB PANDA (India)	p. 12
▶▶ <i>Qurut</i> SHAHRBANOÓ SADAT (Afgghanistan)	p. 13
▶▶ <i>Olmo</i> SILVIO SOLDINI (Italia)	p. 13
▶▶ <i>Tuã Ingugu</i> DANIELA THOMAS (Brasile)	p. 14
▶▶ <i>Hungry Seagull</i> LEON WANG (Cina)	p. 14
▶▶ <i>Ka Mua Ka Muri - Walking Backwards into The Future</i> KARIN WILLIAMS (Nuova Zelanda)	p. 15
▶ OUTLINE E SVILUPPO	p. 16
▶ PRODUZIONE : ART FOR THE WORLD	pp. 17 - 18
▶ INFORMAZIONI DI BASE	pp. 19 - 21
▶ CREDITI	pp. 22 - 23

CONTACT

Produzione

Adelina von Fürstenberg
adelina@artfortheworld.net

Chiara Corazza
chiara@artfortheworld.net
projects@artfortheworld.net

Ufficio Stampa

Studio Lucherini Pignatelli
info@studiolucherinipignatelli.it

Benedetta Lucherini
benny@studiolucherinipignatelli.it



SUPPORTI

Con gli auspici di



UNITED NATIONS
GENEVA



WORLD
METEOROLOGICAL
ORGANIZATION

PATROCINIO



Comune di
Milano

Con il supporto di



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direction du développement
et de la coopération DDC



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ambasciata di Svizzera in Italia

Con la Partnership principale di



GAIL (India) Limited



Ethical
Fashion
Initiative



Con il contributo di



Con il sostegno di



Media Partners



OPERATING EUROVISION AND EURORADIO



Pro Bono Partners



NCTM Studio legale



Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo



COMUNICATO STAMPA

Cinema ed Arte uniscono le loro forze per sensibilizzare le persone all'ambiente ed al cambiamento climatico

Undici **registi di fama internazionale** hanno unito le loro forze **per sensibilizzare le persone rispetto ai problemi ambientali più pressanti ed agli effetti del cambiamento climatico**, che sono riconosciuti come alcune delle maggiori sfide dei nostri tempi, contribuendo ad un film unico composto da corti tra i 7' e gli 11' (docu-fiction, drammi, commedie, fantascienza, videoarte). Il loro obiettivo è di sottolineare **l'urgente necessità di ridurre il danno ambientale e di preservare le nostre risorse naturali**, in relazione alla nostra vita su questo Pianeta.

Riappropriarsi del concetto di interdipendenza attraverso l'espressione creativa è essenziale per riflettere sulla posizione dell'umanità rispetto alla natura, per capire la nostra esistenza all'interno di essa, piuttosto che essere al di sopra della natura. Le storie fondamentali illustrate dai registi riflettono le relazioni intrecciate tra la società umana e l'ambiente naturale su cui pesa il cambiamento climatico su numerose dimensioni e scale. I film non illustrano soltanto gli impatti negativi del degrado ambientale e dell'irreversibile dissesto climatico attraverso storie di vita vera e fiction realistica ma accennano a possibili soluzioni. I partecipanti sono stati selezionati per le loro consolidate qualità artistiche e per il forte impegno nell'affrontare questioni e temi correlati all'ambiente ed al cambiamento climatico:

FAOUZI BENSÄIDI (MAROCCO), ÁSA HJÖRLEIFSDÓTTIR (ISLANDA), SALOMÉ LAMAS (PORTOGALLO), BETTINA OBERLI (SVIZZERA), SHAHRBANOO SADAT (AFGHANISTAN), MAHAMAT-SALEH HAROUN (CIAD), LEON WANG (CINA), NILA MADHAB PANDA (INDIA), DANIELA THOMAS (BRASILE), SILVIO SOLDINI (ITALIA), KARIN WILLIAMS (NUOVA ZELANDA)

I film sono girati in undici paesi ed in varie regioni del mondo. Esistono come corti individuali nella loro lingua originale e vengono anche presentati insieme in un lungometraggio di un'ora e 40 minuti sottotitolato in inglese, francese ed italiano.

INTERDEPEDENCE è una Produzione **ART for The World**, con il patrocinio delle **Nazioni Unite, sede di Ginevra, l'Organizzazione Meteorologica Mondiale e la Città di Milano**, con il supporto della **DDC/DFAE** (Direzione svizzera per lo sviluppo e la cooperazione/Ministero degli Affari Esteri), del **EU/EFI/ITC** (Unione Europea/ Iniziativa Moda Etica/ Centro per il Commercio Internazionale), di **GAIL** (India), del **SESC Sao Paulo** (Brasile) tra gli altri.

L'Anteprima mondiale sarà il **22 ottobre 2019** nell'ambito del **Festival Internazionale del Cinema di Roma**.

Da novembre 2019, INTERDEPEDENCE parteciperà a più di **20 festival cinematografici in tutto il mondo** e sarà distribuito dalla **EBU** (UER - Unione Europea di Radiodiffusione) alle emittenti del servizio pubblico in tutta Europa. La Direzione svizzera per lo Sviluppo e la Cooperazione/Ministero degli Affari Esteri parteciperà in maniera attiva per promuovere questo progetto cinematografico in tutto il mondo, insieme a tutti i partner di **INTERDEPEDENCE** che avranno accesso gratuito ai film per distribuirli nei propri circuiti. Inoltre, nel periodo 2020 - 2021, i film saranno distribuiti da **ART for The World** nelle università, alla rete delle ONG, tramite social media, per proiezioni sugli aerei, musei, istituzioni culturali, nei circuiti dei propri partner, ecc. Verranno programmate presentazioni dei film sui cinque continenti, accompagnate da seminari di supporto, conversazioni e attività didattiche.

ART for The World è un'Organizzazione non Governativa associata al **Dipartimento ONU della Pubblica Informazione (UNDPI)**, fondata da **Adelina Cüberyan von Fürstenberg**, con sede a Ginevra ed in Italia con una larga rete di collaboratori e istituzioni partner in vari continenti, come **SESC Sao Paulo** in Brasile. Questa antologia segue le produzioni di successo di **ART for The World**, come « Stories of Human Rights », ("Storie dei Diritti Umani"), 22 corti commissionati dall'UNHCR per il 60.mo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che ha ricevuto nel 2008 il riconoscimento come Progetto culturale più innovativo in Europa conferito dal Consiglio D'Europa. Nel 2010, **ART for The World** ha prodotto una nuova serie di sette corti di 10' ciascuno, « Then and Now », ("Allora e Ora") commissionato dall'Alleanza ONU delle Civiltà e dal Consiglio d'Europa sulla libertà di religione.

Trailer : <https://www.youtube.com/watch?v=lzz9z31Gw1E&feature=youtu.be>

IL NOSTRO PIANETA OGGI

di Adelina von Fürstenberg

Sappiamo che le **attività umane hanno un impatto diretto** sulle risorse del nostro pianeta, oltre che sugli animali e la natura con i quali condividiamo la Terra. In effetti esistono prove chiare che le attività umane sono **le cause principali del cambiamento climatico**, specialmente l'inquinamento da carbonio che provochiamo bruciando combustibili fossili e impedendo che le foreste possano ridurre l'inquinamento perché le distruggiamo. Le prove mostrano che **l'ultimo decennio è stato più caldo** di qualsiasi altro degli ultimi 1300 anni.

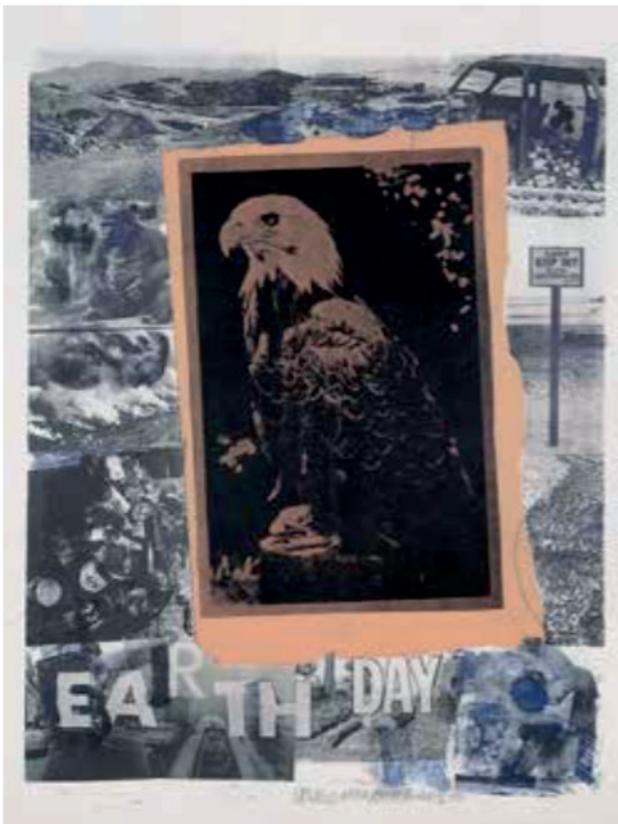
Questo riscaldamento sta alterando il sistema climatico del pianeta, coinvolgendo le terre, l'atmosfera, gli oceani ed i ghiacci, in maniera profonda. Le temperature più alte stanno peggiorando molti tipi di disastri, tra cui temporali, ondate di calore, inondazioni, siccità ed inquinamento.

Si prevede che il cambiamento climatico **costringerà milioni di persone ad abbandonare le proprie case** a causa di frequenti eventi meteorologici estremi e dell'aumento del livello dei mari. Entro il 2100, **si stima che il livello dei nostri oceani sarà maggiore di tre metri**, minacciando i sistemi costieri e le aree a bassa altitudine, comprese i paesi insulari e le più grandi città del mondo.

Dal momento che terre e mari subiscono cambiamenti rapidi, **gli animali che li abitano sono destinati a scomparire** se non si adattano abbastanza rapidamente, alcuni ce la faranno ma molti non ci riusciranno, il che porterà a **tassi di estinzione della fauna più alti**.

Siccità, incendi indomabili, tempeste, inondazioni, inquinamento, tra le altre cose, ci spingono ad **osservare e riflettere** in maniera critica sul rapporto tra i quattro elementi, le nostre specie, tutte le altre forme di vita e l'ambiente che ci ospita.

Questi fenomeni non solo **minacciano la base stessa della nostra esistenza sul pianeta** ma sono anche sempre più la causa e la motivazione di strutture sociali progressivamente polarizzate che minacciano la stabilità dei nostri sistemi politici ed economici.



* Robert Rauschenberg, *Earth Day- 22 April 1970*, 83 x 64 cm, offset lithograph

La genesi del progetto

L'idea di INTERDEPENDENCE è stata ispirata dal **poster di Rauschenberg**. Questo poster è stato realizzato nel 1970, per la **Giornata della Terra a San Francisco**: progettato per essere un corso informale su le questioni ambientali, la **Giornata della Terra del 1970 ha ampliato la sensibilità dell'opinione pubblica circa le questioni relative all'inquinamento, alla deforestazione ed alle specie in pericolo**. Questa è stata la prima volta che Robert Rauschenberg ha usato un poster prodotto in massa per esprimere preoccupazioni **sullo stato dell'ambiente nella sua arte** e ha continuato a nutrire questo interesse fino alla sua morte nel 2008.

Quasi 50 anni dopo, **le preoccupazioni relative all'ambiente** stanno peggiorando, per cui INTERDEPENDENCE è un progetto che mira ad arricchire il processo di riflessione ed azione per il cambiamento climatico. E' una partecipazione ragionevole e creativa alla consapevolezza ed all'azione mondiale.



Terra, Aria, Fuoco, Acqua

Le forze della natura che ci circonda sono state i **pilastri delle filosofie primordiali** per migliaia di anni, conferendo rispetto e devozione per gli elementi fondamentali ed il loro equilibrio :



La Terra, che ci sostiene ed i cui frutti ci nutrono;



L'Acqua, che ci disseta e rende fertile la terra;



Il Fuoco, che ci scalda e, col sole, dona vita al nostro pianeta;



L'Aria, che ci da il respiro per poter vivere.

Ciascuno di questi elementi, in tutta la sua potenza, **non potrebbe esistere senza gli altri**. Ciascuno è una rappresentazione della stessa energia cosmica che assume forme diverse e **consente loro di trasformarsi l'uno nell'altro**. Nessuno è intrinsecamente buono o cattivo, ogni elemento, tuttavia, ha il potere di essere una forza sia benevola che distruttiva.

I quattro elementi e l'arte

I nostri antenati cacciatori e raccoglitori **utilizzavano l'arte nella sua forma primordiale nei dipinti nelle caverne per rappresentare gli esseri umani e la natura che coesistevano**, fornendoci le prime prove di questa stretta connessione. **Il cinema come linguaggio universale** è in grado di **mediare tra la poetica ed il sociale**, dandoci oggi più che mai la possibilità di esprimere e diffondere **sentimenti di empatia nei confronti della natura**.

Temi chiave

I temi chiave di questo progetto cinematografico riflettono l'**intreccio dei rapporti tra la società umana e l'ambiente naturale** che sono peggiorati dal cambiamento climatico su diverse dimensioni e scale:

- ▶ **Ambiente** : l'impatto dell'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali, e degli ecosistemi delle acque, delle coste e delle terre all'interno dei confini nazionali e al di fuori di essi nel contesto di un clima che cambia;
- ▶ **Persone** : la vita quotidiana ed i rapporti umani subiscono l'impatto dell'inquinamento ambientale e del cambiamento climatico;
- ▶ **Commercio** : posti di lavoro e sicurezza alimentare : inquinamento ambientale e cambiamento climatico influenzano la disponibilità di beni e servizi
- ▶ **Politica** : il cambiamento climatico influenza la politica e la stabilità nazionale ed internazionale.



INTERDEPENDENCE

Presentazione

Al fine di partecipare allo sforzo di risolvere le questioni ambientali e combattere il cambiamento climatico come alcune delle maggiori sfide dei nostri tempi, **ART for The World** desidera offrire il suo contributo con **la produzione di un'antologia cinematografica** composta di undici corti diretti da **registi indipendenti di fama internazionale** provenienti dai cinque continenti.

Questa antologia segue la produzione di successo realizzata da **ART for The World**, « Stories of Human Rights », ("Storie di Diritti Umani") 22 corti commissionati dall'UNHCR per il 60.mo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Questa antologia cinematografica esplorerà il **concetto di interdipendenza** e le nostre urgenti necessità di ridurre il danno ambientale e preservare le nostre risorse naturali, in relazione ai quattro elementi fondamentali **Terra, Aria, Fuoco, Acqua**, essenziali per la nostra vita su questo Pianeta.

In totale coordinamento creativo con **ART for The World** ed ispirati dall'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, i corti di fiction selezionati, basati su esperienze di vita vera, **augmenteranno la consapevolezza circa l'ambiente ed il cambiamento climatico**, educando le generazioni future e dando loro prospettive e speranza.

I Registi

L'antologia è composta da **undici corti originali** dai 7' agli 11' di durata, diretti da registi indipendenti molto noti provenienti dai cinque continenti, ciascuno dei quali presenta **un punto di vista unico** sul concetto di interdipendenza. I registi sono selezionati secondo criteri che includono un **background professionale consolidato**, film che hanno di recente ricevuto premi in festival cinematografici e, soprattutto, un **forte impegno** ad affrontare questioni e temi relativi all'**ambiente ed al cambiamento climatico**. Ciascun regista ha diretto un corto su pressanti preoccupazioni di carattere ambientale delineate nei nostri temi chiave.

Produzione

ART for The World ha supervisionato e coordinato la produzione di ciascun corto con sceneggiature pre-approvate, seguendo i requisiti relativi alla tempistica ed al budget, garantendo un risultato all'altezza dei massimi standard tecnici e di qualità dell'industria.

I film sono stati girati in undici paesi ed **in varie regioni del mondo**. Usciranno nel **Ottobre 2019**. Sono disponibili sia come **corti singoli** nella loro lingua originale e sono anche presentati tutti insieme come **lungometraggio**, sottotitolati in inglese, francese ed italiano.

I film saranno distribuiti sia come singoli corti, che sotto forma di un lungometraggio seguendo una strategia per gradi. Dopo un iniziale tour di festival cinematografici selezionati ed eventi dedicati sotto l'egida delle Nazioni Unite, la distribuzione in maniera più ampia avverrà tramite le emittenti nazionali ed internazionali oltre che attraverso i social media, internet, ecc. Sfruttando la sua rete di distribuzione esistente, **ART for The World** intende rendere i film accessibili ad un pubblico che sia il più ampio possibile in tutto il mondo.



Afghanistan

Qurut

SHAHRBANOO SADAT

Brasile

Tuã Ingugu

DANIELA THOMAS

Ciad

Lac

MAHAMAT-SALEH HAROUN

Cina

Hungry Seagull

LEON WANG

Islanda

Last Dance

ÁSA HJÖRLEIFSDÓTTIR

India

Megha's Divorce

NILA MADHAB PANDA

Italia

Olmo

SILVIO SOLDINI

Marocco

A Sunny Day

FAOUZI BENSÁÏD

Nuova Zelanda

Ka Mua Ka Muri - Walking Backwards into The Future

KARIN WILLIAMS

Portogallo

Extraction: The Raft of the Medusa

SALOME LAMAS

Svizzera

Kingdom

BETTINA OBERLI



A Sunny Day

FAOUZI BENZAÏDI, Marocco

Sotto l'impatto di un clima che cambia, il mondo cambia, è già cambiato. In un futuro lontano e prossimo, fantastico e assurdo al tempo stesso, uomini e donne sopravvivono come possono. Seguendo un uomo, una figura esile, tra Tati e Buster Keaton, scopriamo attraverso scene della sua vita quotidiana quanto siano devastanti gli effetti del cambiamento climatico sugli esseri umani e la natura.

Come ci proteggiamo dall'eccessivo caldo o dall'eccessivo freddo?

Come sarà andare al supermarket o allo zoo pieno di animali e specie differenti?

Un inquietante e divertente viaggio nel futuro, che è già il nostro presente.

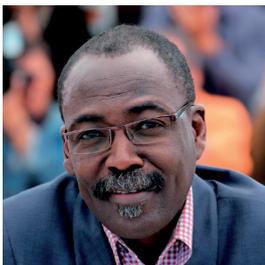
Nato a Menkès, Marocco, nel 1967, vive e lavora a Casablanca e Parigi. Dopo aver lavorato in teatro come regista e attore, ha diretto il suo primo corto «La Falaise», nel 1998, che ha vinto diversi premi in festival francesi ed internazionali. Nel 2003, ha realizzato il suo primo lungometraggio «Mille Mois» che ha vinto due premi al **Festival del Cinema di Cannes** per la sezione *A Certain Regard*. Ha anche lavorato come attore con Jaques Audiard, André Techiné, Daoud Aoulad Sayed, Bertrand Bonello o Nadir Mocknech. Il suo nuovo film «Vulubilis», ha partecipato al **Festival del Cinema di Venezia 2017** ed ha vinto il *National Film Award* a **Tangeri** nel 2018 sia come miglior film che come miglior attrice e miglior attore.



Lac

MAHAMAT-SALEH HAROUN, Ciad

Kellou ha più di quarant'anni e vive a Bol, la capitale della provincia del Sahel. Vive di pesca, professione trasmessa di madre in figlia, lei ha imparato il mestiere da sua madre ma da alcuni anni il Lago Chad si è ridotto, ed il pesce è diventato più raro. Il lavoro di Kellou è minacciato. Un giorno, dopo essere andata a pesca senza successo, sua figlia dodicenne, Mouna, le da un'idea: raccogliere le buste di plastica che invadono il lago e farne delle corde da vendere al mercato. Kellou si mette, a modo suo, a combattere l'inquinamento provocato dalla plastica e si adatta alle nuove condizioni provocate dal cambiamento climatico.



Nato ad Abéché, Ciad, nel 1961, si è trasferito in Francia dove ha studiato e lavorato come giornalista. Nel 1999 ha diretto «Bye-Bye Africa», che ha vinto il *Premio come Migliore Opera Prima* a **Venezia**. Nel 2006, ha ricevuto il *Premio Speciale della Giuria* al **Festival del Cinema di Venezia** per «Dry Season», mentre il **Museo di Arte Moderna (MoMa) di New York** ha presentato una retrospettiva del suo lavoro. Nel 2010, «A Screaming Man» ha ricevuto il *Premio della Giuria* al **Festival del Cinema di Cannes**. Quello stesso anno, Haroun ha ricevuto il *Premio Robert Bresson* al **Festival del Cinema di Venezia**, oltre che il premio *Humanity Prize* alla **34.ma Mostra in São Paulo**, Brasile. Ha anche ricevuto la *Medaglia Fellini UNESCO* nel 2013.



Last Dance

ÁSA HJÖRLEIFSDÓTTIR, Islanda

La luce del mattino filtra in una camera da letto. Due persone, completamente vestite, sono sdraiate sulle coperte. Lenzuola sgualcite, occhi gonfi, un senso di vuoto aleggia nell'aria come un fantasma di ieri. Poco dopo, escono e si dirigono verso la selvaggia spiaggia islandese.

In Islanda, la natura sembra così vicina, così cambiata. Perfino ora, che la maggior parte di noi, gente di città, ha perso il contatto con il mondo naturale, la natura pura e molto "reale" di questa giovane isola ci attira come una calamita. La natura esprime le emozioni che le persone non sono in grado di esprimere. Ed ora la natura lancia un grido di dolore, ricordandoci che, come in un rapporto, ha bisogno di amore e rispetto per sopravvivere.

Interpretato da Thor Kristjansson e Hera Hilmar, che ha vinto due **Edda Awards** come *Migliore Attrice* dell'Anno nel 2014 e nel 2016, tra gli altri premi.

Nata a Reykjavík, Islanda, nel 1984, è una dei più importanti cineasti della nuova generazione in Islanda.

Ása ha scritto e diretto numerosi corti che hanno vinto diversi premi: «Ástarga» («Love Story») nel 2013 è stato uno dei finalisti all'**Oscar degli Studenti**. Il suo primo lungometraggio, «The Swan» è stato presentato in anteprima nel 2017 al **Festival Internazionale del Cinema di Toronto** e continua a girare il mondo nel circuito dei festival.



Extraction : The Raft of The Medusa

SALOME LAMAS, Portogallo

« Extraction: The Raft of the Medusa » ritrae un breve momento di euforia quando gli occupanti della zattera intravedono una fugace illusione per la loro fuga, sperando e pregando di essere salvati. Si riescano quasi a sentire le urla rauche nel tentativo di attirare l'attenzione sulla loro condizione disperata, raccogliendo l'ultimo grammo di forza di fronte al vuoto. Questa è la loro ultima opportunità di sopravvivere. Il film è un'allegoria della condizione del clima e dell'emergenza ambientale.



Salomé Lamas (Lisbona) ha studiato cinema a Lisbona ed a Praga, arti visive ad Amsterdam ed è un candidato Ph.D in studi di arte contemporanea a Coimbra. Il suo lavoro è stato proiettato sia in luoghi d'arte che nel corso dei festival di cinema come la Berlinale, BAFICI, Museo Arte Reina Sofia, FIAC, MNAC – Museu do Chiado, DocLisboa, Cinema du Réel, Visions du Réel, MoMA, Museo Guggenheim Bilbao, Harvard Film Archive, Museum of Moving Images NY, Jewish Museum NY, Fid Marseille, Arsenal Institut fur film und videokunst, Viennale, Culturgest, CCB - Centro Cultural de Belém, Hong Kong FF, Museu Serralves, Tate Modern, CPH: DOX, CAC de Genève, Bozar, Tabakalera, ICA London, TBA 21 Foundation, Mostra de São Paulo, CAC Vilnius, MALBA, FAEMA, SESC São Paulo, MAAT, La Biennale di Venezia Architettura, tra gli altri. Lamas ha ricevuto numerose borse di studio Gardner Film Study Center Fellowship – Harvard University, The Rockefeller Foundation – Bellagio Center, Brown Foundation – Dora Maar House, Fundación Botín, Fundação Calouste Gulbenkian, Sundance, Bogliasco Foundation, The MacDowell Colony, Yaddo, Berliner Künstlerprogramm des DAAD. Collabora con la Universidade Católica Portuguesa e la Elias Querejeta Zine Eskola. Collabora anche con la società di produzione O Som e a Fúria ed è rappresentata da Galeria Miguel Nabinho e Kubikgallery. salomelamas.info



Kingdom

BETTINA OBERLI, Svizzera

« Kingdom » racconta la storia di una donna, forse l'ultima donna sulla terra, che deve vivere su un pianeta post-apocalittico. Deve sopravvivere a giornate molto calde, nascondersi dal sole cocente mentre l'unica fonte d'acqua è un piccolo pezzetto di ghiacciaio che lei cerca di proteggere dallo scioglimento con i resti di un mondo perduto. Solo la notte trova pace e consolazione nei suoi ricordi e con le altre creature viventi. Anche nelle condizioni più difficili non rinuncerà a trovare forza nell'incontro con gli animali.

Emily Beecham (*Migliore Attrice a Cannes* nel 2019) ci lascia un sentimento forte, tra rabbia e coraggio, pieno di speranza e determinazione.

Nata a Interlaken, Svizzera, nel 1972 vive e lavora a Zurigo. E' un'importante figura del cinema svizzero. Dal 1995 al 2000 ha studiato cinema presso la Zürcher Hochschule der Künste (ZHdK).

Il suo film d'esordio ha vinto dei premi e si intitola «l'm Norwind» (2004), ed il secondo lungometraggio «Die Herbstzeitlosen» (2006) è stato proiettato per più di un anno nei cinema svizzeri. Nel 2018, ha diretto «Le vent tourne», che ha vinto un premio al **Festival del Cinema di Locarno**.



Megha's Divorce

NILA MADHAB PANDA, India

E' il momento peggiore per il racconto di questa città che si chiama Delhi. Akaash e suo padre vivono nella parte più elegante della città. Sua moglie li ha lasciati con il loro bambino e si è trasferita in campagna nel tentativo di proteggerlo dall'estremo inquinamento dell'aria che soffoca Delhi. Li incontriamo di nuovo in tribunale, dove litigano per il divorzio.

I termini "cambiamento climatico" e "inquinamento dell'aria" erano il linguaggio tecnico usato da scienziati, ambientalisti o policy-maker. Ora sono diventati parte di qualsiasi conversazione tra le persone. Il degrado della qualità dell'aria e di altre risorse ha un effetto sulla nostra vita quotidiana, sull'economia, sulle emozioni umane e perfino sulle relazioni.



Nato ad Orissa, India, nel 1973. I film del narratore hanno un'introspezione unica tratta dalla sua stessa vita, la distanza metafisica che ha dovuto percorrere da un piccolo villaggio oscuro in una delle aree più remote dell'India, alle città metropolitane in varie parti del mondo.

Il suo primo lungometraggio «I am Kalam» è diventato un film iconico che ha vinto 34 premi internazionali oltre ad uno nazionale. Il suo secondo lungometraggio «Jalpari» («The Desert Mermaid») ha ricevuto il Premio MIP Junior a Cannes. Ha ricevuto il premio «India's Creative Future in 2007» e il «Longest Journey Award» dall' IIM-B & the British Council.



Qurut

SHAHRBANOO SADAT, Afghanistan

E' l'alba. Nella zona centrale rurale dell' Afghanistan, lontano in un villaggio. Una giovane donna sta mungendo una capra mentre il suo piccolo bambino la aiuta tenendo le corna della capra. C'è un gregge di pecore e capre in attesa di essere munto prima che la giovane pastore le porti sulle montagne a brucare tutto il giorno. Lei prepara il Quruti, uno dei piatti più popolari di tutto l' Afghanistan ma specialmente dell' Afghanistan centrale. Per alcuni anni la gente ha preparato sempre meno Quruti nello sforzo di dare da mangiare agli animali perché i pascoli di montagna si sono seccati. Il cambiamento climatico ha influenzato le precipitazioni e la fertilità del terreno in tutta la regione.

Nata a Teheran, Iran, nel 1990, vive e lavora tra Copenhagen e Kabul. E' una giovane sceneggiatrice, produttrice e regista afgana. La sua sede è Kabul, Afghanistan. Il suo primo corto di fiction «Vice Versa One» (2010) è stato selezionato al **Directors' Fortnight a Cannes** nel 2011.

Nel 2016, il suo primo lungometraggio «Wolf and Sheep» ha vinto il *premio Art Cinema Award* at **Cannes' Directors' Fortnight**. Nel 2019, ha partecipato al **Festival del Cinema di Cannes** con il suo secondo lungometraggio «The Orphanage».



Olmo

SILVIO SOLDINI, Italia

Olmo, ottant'anni, guarda fuori dalla finestra di un edificio nell'area suburbana di una città. Il nipotino di otto anni, Giulio, gli sta leggendo un articolo di giornale sullo scioglimento dei ghiacciai, l'effetto dei gas serra, il metano e la CO2... «Che cos'è la C-O-2?» chiede il bambino. «Ricordi l'anidride carbonica che abbiamo studiato?» dice il nonno. «>Quella che respirano gli alberi?» chiede Giulio. Il giorno dopo, partono per un breve giro, invece di andare a scuola, alla ricerca di un vecchio albero.



Silvio Soldini è nato nel 1958 a Milano dove vive e lavora. Sceneggiatore e regista, molto famoso per il film di grande successo «Pane e tulipani» vincitore nel 2000 del **David di Donatello** e dei **Nastri d'Argento**.

Nel 2002, con «Brucio nel vento» ha vinto il **David di Donatello**. Nel 2007, Margherita Buy, che ha recitato nel suo «Giorni e nuvole» ha ricevuto il **David di Donatello** come miglior attrice. Il suo film più recente, «Il colore nascosto delle cose», presentato fuori concorso al **Festival del Cinema di Venezia** nel 2017, è stato candidato al **David di Donatello** e ai **Golden Globe**.



Tuã Ingugu

DANIELA THOMAS, Brasile

Mentre gli Indigeni Xingu vivono in stretta simbiosi con l'acqua, i fiumi di Sao Paulo stanno morendo a causa dei preoccupanti livelli di inquinamento idrico causato dalle sostanze chimiche nell'industria agro-alimentare e della plastica. Questo corto coglie il rapporto tra la comunità Xingu ed il loro fiume e le emozioni di uno di loro quando viene portato a vedere i fiumi di Sao Paulo.

Un film poetico per denunciare l'inquinamento idrico e le difficili prospettive per il futuro sia del popolo indigeno che degli abitanti della città.

Nata a Rio de Janeiro, Brasile, nel 1959, vive e lavora a Sao Paulo. Nel 2016, Daniela Thomas è stata il *Direttore artistico della Cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Rio*. Nel 2008, ha presentato al **Festival del Cinema di Cannes** « Linha de Passe » e nel 2006, « Paris, Je t'aime ». Al **Festival del Cinema di Cannes** è stata anche *membro della Giuria* per la sezione « Cinefondation and Short Films » nel 2014. Il suo primo film come regista unica è «Vazante », un dramma storico sulla schiavitù in Brasile nel 1820. Il film è stato presentato in anteprima al **67.mo Festival del Cinema di Berlino**.



Hungry Seagull

LEON WANG, Cina

Su un'isola non lontano dalla terraferma, il giovane gabbiano maschio fa ansiosamente la guardia ai piccoli gabbiani vicino al nido in attesa che ritorni la mamma gabbiano. La mamma gabbiano ha dato tutto quello che ha ma il piccolo gabbiano è ancora affamato. Il padre gabbiano è volato via in cerca di altro cibo... Il cibo principale di cui si nutrono i gabbiani codanera è il pesce pelagico di mare, i molluschi e gli insetti acquatici che si trovano nelle paludi costiere e lungo gli estuari. Tuttavia, con il depauperamento delle risorse ittiche aperte e l'inquinamento dell'ambiente marino, i gabbiani riescono a pescare sempre meno pesci piccoli nello strato superiore.



Nato ad Anqiu, Cina, nel 1976. si è laureato presso la **Communication University of China**. Lavora e vive a Pechino.

Ha vinto il premio del **Festival Internazionale della Fotografia di Lianzhou**, nel 2009, grazie al suo documentario « Beijing besieged by waste ».

Nel 2002, il suo documentario « Plastic China » è stato il prodotto di un viaggio di 18 mesi in una fabbrica per il riciclo della plastica nella provincia di Shandong.



Ka Mua Ka Muri - Walking Backwards Into the Future KARIN WILLIAMS, Nuova Zelanda

Il film segue un ragazzo nel corso del tempo: dall'insediamento sull'isola da parte di esploratori polinesiani, all'impatto europeo durante il periodo dei missionari nel XIX secolo, la storia recente quando fu costruito l'aeroporto internazionale dai militari americani durante la Seconda Guerra Mondiale fino all'attuale era turistica, proiettandosi nel futuro in cui l'ecosistema dell'isola è stato distrutto e si torna di nuovo al passato.

Lui è sia partecipante che osservatore, vive la sua vita rimanendo al di fuori del proprio tempo a guardare mentre le forze umane creano una rapida distruzione in un breve lasso di tempo. Di fondo, il film è un appello ad agire, sollecitando tutti a fare dei passi immediati per salvare questo prezioso ecosistema prima che vada perduto per sempre.

Nata a Aotearoa, Isole Cook, vive e lavora in Nuova Zelanda, nel campo del giornalismo televisivo. Il suo primo progetto di documentario indipendente è stato finanziato dal **Pacific Islanders in Communications** nel 1996. Tra gli altri progetti finanziati dalla PIC ricordiamo: «Skin Stories» (2003) - uno speciale della PBS sul tatuaggio tradizionale delle Pacifiche Isole; «The Meaning of Food» (2004) - serie di documentari della PDB su cibo e culture; «Fixing Juvie Justice» (2013) - speciale della PBS prodotto con il National Geographic sulle iniziative di giustizia minorile in Nuova Zelanda e a Baltimora. I suoi film sono stati proiettati al **Festiva Internazionale del Cinema delle Hawaii** «The Voyage Home», «Mou Piri: A Rarotongan Love Song» e in altri festivali in altre parti del mondo.



Il contenuto di questi film non riflette necessariamente le opinioni dell'Ufficio delle Nazioni Unite e di tutti gli altri partner coinvolti in questo progetto.

La responsabilità delle opinioni espresse in questo film spetta esclusivamente alla parte originaria.

La presentazione di mappe e altre denominazioni geografiche non implica l'espressione di qualsiasi opinione da parte di WMO.



OUTLINE E SVILUPPO

Festival cinematografici

- ▶ 22 ottobre 2019 **Festival Internazionale del Cinema di Roma, Italia**
- ▶ Novembre 2019 Anteprima Asia al **Festival Internazionale del Cinema di India, Goa**
- ▶ Dicembre 2019 **Festival Internazionale del Cinema di Marrakesh** (tbc)
- ▶ Marzo 2020 **Festival Internazionale del Cinema e Forum sui Diritti Umani**, Ginevra (data definitiva tbc)

Eventi Speciali

- ▶ 22 ottobre **Anteprima Mondiale al Festival Internazionale del Cinema di Roma, Italia**
- ▶ 23 ottobre Seconda proiezione al Museo **MAXXI di Roma** con incontri, registi ed il pubblico
- ▶ 5 novembre Proiezione at **Cinema Anteo Milano** in collaborazione con la **Fondazione Cariplo** con la partecipazione delle autorità della città di Milano, VIP ed i partner italiani di ART for The World
- ▶ 14 novembre Anteprima ONU **all'Ufficio ONU di Ginevra**, Svizzera
- ▶ 2-13 dicembre 25.ma sessione della **Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro dell'ONU sul Cambiamento Climatico** (UNFCCC COP25), Santiago, Cile.

Distribuzione

2019 - 2020 : Festival Cinematografici, Canali TV, Università, Musei, reti di ONG, Social Media, ecc.

Verranno pianificate presentazioni dei film sui cinque continenti, insieme a seminari di supporto, dibattiti e attività educative. Al fine di preparare la distribuzione nel 2020, la promozione di Interdependence inizierà nell'autunno 2019. Per la fine dell'anno si cercherà di attirare l'attenzione dei principali opinion-makers e dei media al fine di passare poi alla fase di distribuzione. La consegna del lungometraggio e dei corti singoli avverrà in Ottobre 2019.

Al fine di raggiungere un pubblico più ampio possibile, la EBU, la maggiore alleanza al mondo di emittenti del servizio pubblico, distribuirà il film alle emittenti televisive in Europa. La EBU rappresenta 116 organizzazioni di media in 56 paesi ed i suoi Membri gestiscono circa 2.000 canali radio e TV oltre a numerose piattaforme online. A parte la distribuzione prevista a livello mondiale attraverso festival cinematografici, cinema, TV e proiezioni in varie sedi ufficiali, verranno utilizzati anche altri canali come social media, internet, proiezioni nel corso di voli, istituzioni culturali. Pubblico target è il pubblico in generale di qualsiasi età ed estrazione culturale. Per questo motivo, la televisione sarà il principale cardine della strategia di distribuzione per raggiungere milioni di spettatori a livello mondiale. La televisione è l'unico canale che riesce a raggiungere l'intera opinione pubblica del mondo.

Sostenibilità

In parallelo con le fasi sopra descritte nel 2019 - 2020, la distribuzione del film continuerà su scala mondiale. L'ONU e le sue Agenzie, tutti i partner, gli sponsor ed i produttori degli 11 corti e del lungometraggio (circa 1h40) riceveranno gratuitamente tutti i copyright necessari per portare avanti individualmente la strategia di distribuzione. Potranno presentare i film alla propria rete in progetti educativi e di sensibilizzazione. Ad esempio, la Direzione svizzera per lo Sviluppo e la Cooperazione, lo distribuirà sui propri canali in tutto il mondo tramite le Ambasciate svizzere, i contatti OCDE, il programma ONU per gli Obbiettivi di Sviluppo Sostenibili nelle scuole, nelle accademie, presso le ONG e con gli stakeholder del Cambiamento Climatico.



PRODUZIONE

ART for The World

ART for The World è un'Organizzazione Non Governativa (ONG), associata al **Dipartimento delle Nazioni Unite per la Pubblica Informazione**, fondata a Ginevra nel 1996 e con sede a Ginevra ed in Italia con un'ampia rete di collaboratori ed istituzioni partner in vari continenti. L'associazione consorella, ART for The World Europa, è stata creata nel 2005 a Torino (www.artfortheworld.net).

Come istituzione itinerante senza muri, le attività di **ART for The World** non sono correlate ad uno spazio permanente e definito ma al senso delle iniziative che promuove: un collegamento tra la diffusione della cultura contemporanea e la difesa di valori universali. Questa caratteristica contraddistingue **ART for The World** sulla scena internazionale, trasformandola in un'esperienza unica. Occupandosi simultaneamente di curare mostre d'arte e di organizzare la costruzione di campi gioco per bambini in tutto il mondo, **ART for The World** ha prodotto film con registi indipendenti provenienti da cinque continenti, molto noti per il loro talento artistico oltre che per il loro impegno rispetto ai temi relativi all'umanità ed al nostro Pianeta.

ART for the World trae ispirazione dall'articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che proclama l'attività creativa parte essenziale del benessere delle persone e la necessità di rispettare il pluralismo e la varietà in ogni tipo di espressione creativa.

INTERDEPENDENCE fa seguito alla produzione di successo realizzata da **ART for The World** di « Stories of Human Rights », ventuno corti commissionati dall' **UNHCR** per il 60.mo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che ha ricevuto il riconoscimento come Progetto Culturale più Innovativo in Europa nel 2008 , riconoscimento che è stato conferito dal Consiglio d'Europa. Nel 2010, **ART for The World** ha prodotto una nuova serie di sette corti di 10' ciascuno «Then and Now », commissionata dall'Alleanza ONU delle Civiltà ed il Consiglio d'Europa sulla libertà di credo religioso (Art. 18 dei Diritti Umani).

Mentre continua il viaggio itinerante di « AQUA » su altri continenti, durante il periodo 2018 - 2019, la von Fürstenberg ha ideato e prodotto il film antologico « Interdependence » dove ha coinvolto undici registi di vari continenti per realizzare undici corti sul concetto di interdipendenza , per sottolineare la nostra responsabilità collettiva verso il futuro del nostro pianeta.

Informazioni tecniche

Musiche: Michael Galasso, Musiques Récentes © 2001-2003

Genere: Fiction, dramma, commedia, fantascienza, documentario

Durata: 7'-11' x 11 corti

Durata dell'intero lungometraggio : 1h40

Formato: Apple Pro Res 4.4.4 and DCP

Lingua: lingua originale con sottotitoli in inglese, francese ed italiano - (spagnolo tbc).

Location: Africa, Asia, Europa, Sud America ed Oceania

Data di uscita prevista: Ottobre 2019

Target: tutti i tipi di pubblico



Idea, sviluppo e produzione
Adelina von Fürstenberg



Fondatrice di **ART for The World**, ONG associata all' **UNDPI**, Adelina von Fürstenberg, cittadina svizzera di origini armene, è una curatrice d'arte internazionale e produttrice indipendente di corti, che lavora con artisti e registi di varie generazioni e di vari continenti.

Pioniera in questo campo, l'attività della von Fürstenberg si sforza di dare un contesto più ampio alle arti rendendole parte più intensa della nostra vita, creando dialoghi vivaci per discutere delle questioni principali dei nostri tempi, come ambiente, cambiamento climatico, salute, genere, istruzione, tra gli altri. Tra il 2008 ed il 2019, ha prodotto 45 corti su questi argomenti.

Selezione di premi

2016 - **Swiss Grand Prix for Art** « Meret Oppenheim » conferito dall' **Ufficio Federale della Cultura**, Confederazione Svizzera.

2015 - **Leone d'Oro** come « Migliore Partecipazione Nazionale » come curatore del Padiglione Nazionale dell'Armenia alla **56.ma Biennale di Venezia**.

2008 - **Etichetta di « Miglior Evento Culturale 2008 »** da parte del **Consiglio d'Europa** per la produzione cinematografica da parte di **ART for The World** di « Stories on Human Rights », riconoscimento di una serie di progetti artistici eccezionali ed innovativi organizzati in Europa nel 2008 ».

1993 - « **Menzione Speciale** » della Giuria della **45.ma Biennale di Venezia** per la Direzione della scuola di Curatori di Le Magasin - Centre National d'Art Contemporain, Grenoble.

Il progetto più recente di Adelina von Fürstenberg è « **AQUA** », un grande mostra d'arte con più di 30 artisti con opere sulla conservazione dell'acqua come risorsa vitale. Partito originariamente da Ginevra nel 2017, « **AQUA** » è stato presentato al **SESC** a Sao Paulo, Brasile, e sull' Isola dei Pescatori, Lago Maggiore, Italia, nel corso del 2018. Nel 2020, « **AQUA** » continuerà ad essere presentato in tutto il mondo.

More info:

- ▶ www.artfortheworld.net
- ▶ **Teaser:** <https://vimeo.com/347273744>
- ▶ **Trailer:** <https://www.youtube.com/watch?v=lzz9z31Gw1E&feature=youtu.be>

- ▶ *To be released shortly:* interdependencefilm.com
- ▶  : [art_for_the_worldngo](https://www.instagram.com/art_for_the_worldngo)
- ▶  : [ART For The World](https://www.facebook.com/ART.For.The.World)



INFORMAZIONI DI BASE*

di Sara Venturini, Consigliere Politico per il Cambiamento Climatico

Quali sono le cause dei cambiamenti climatici?

L'effetto serra è un fenomeno naturale senza il quale non ci sarebbe vita sulla terra. L'effetto è causato principalmente da molecole tra cui vapore acqueo e anidride carbonica (CO₂) principalmente, ma anche protossido di azoto, ozono e numerosi altri gas presenti nell'atmosfera in quantità minori. Ad oggi la concentrazione di CO₂ nell'atmosfera è la più alta da migliaia di anni; il forte aumento è in linea con l'inizio della rivoluzione industriale nel XIX secolo.

Il termine "cambiamento climatico" (o "cambiamenti climatici" al plurale) si riferisce ai cambiamenti al di là del mero riscaldamento globale: il cambiamento climatico è una alterazione su larga scala e a lungo termine degli andamenti meteorologici del pianeta e delle temperature medie che è direttamente collegata all'aumento della concentrazione di CO₂ e di altri gas serra nell'atmosfera. La comunità scientifica globale concorda sul fatto che il cambiamento climatico corrente è principalmente causato dall'uomo.

Le principali industrie che generano emissioni di gas serra includono:

Produzione di elettricità e riscaldamento, che prevede la combustione di carbone, gas naturale e petrolio che producono CO₂ e protossido di azoto.

Industria, che interessa principalmente combustibili fossili bruciati in loco presso strutture per la produzione di energia, nonché emissioni da processi chimici, metallurgici e di trasformazione dei minerali.

Agricoltura (coltivazione di colture e allevamento di bestiame), deforestazione e altri usi del suolo. I fertilizzanti contenenti azoto producono emissioni di protossido di azoto. Il bestiame (le mucche e le pecore) producono grandi quantità di metano durante la digestione. Gli alberi aiutano a regolare il clima assorbendo CO₂ dall'atmosfera; quindi quando vengono ridotti, l'effetto benefico viene perso e il carbonio immagazzinato negli alberi viene rilasciato nell'atmosfera, aggiungendosi all'effetto serra.

Trasporti, principalmente a base di combustibili fossili bruciati per trasporto su strada, ferrovia, trasporto aereo e marittimo.

Edifici, principalmente da produzione di energia in loco e combustibili per il riscaldamento degli edifici o la cottura nelle case.

Altri tipi di industria energetica, come l'estrazione, la raffinazione, la lavorazione e il trasporto di carburanti.

Gestione dei rifiuti, responsabile di emissioni di metano.

Quali sono le conseguenze dei cambiamenti climatici?

Come nota l'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM) nel suo ultimo rapporto sullo stato del clima globale (https://library.wmo.int/index.php?lvl=notice_display&id=20799#.XT6vOi2Q2fU), oggi (nel 2016) stiamo già vivendo un aumento della temperatura di 1,1 ° C rispetto ai livelli preindustriali. Un aumento di 2 ° C rispetto alla temperatura del periodo preindustriale è visto dagli scienziati come la soglia oltre la quale esiste un rischio molto più elevato del verificarsi di cambiamenti pericolosi e potenzialmente catastrofici nell'ambiente globale.

La Terra si sta avvicinando ai "punti critici". Superando queste soglie, il pianeta potrebbe osservare cambiamenti improvvisi e forse irreversibili nel funzionamento dell'Artico, dell'Amazzonia e di altre zone del globo.

Maggiore è l'aumento della temperatura globale media, più gravi saranno gli impatti dei cambiamenti climatici che comportano enormi rischi per lo sviluppo. Ad esempio, questi includeranno: temperature più elevate e ondate di calore più frequenti e gravi; cambiamenti dell'andamento delle precipitazioni; riduzione di neve e ghiaccio; scioglimento del permafrost; tempeste più forti (questo è meno certo); cambiamenti nella migrazione degli animali e nei loro cicli di vita; cambiamenti nei cicli di vita delle piante; incendi e siccità più frequenti e gravi; temperature oceaniche più calde; innalzamento del livello del mare; acidificazione degli oceani e sbiancamento delle barriere coralline.

Il cambiamento climatico non è solo un fenomeno ambientale, ma ha anche conseguenze sociali ed economiche. Gli impatti secondari sui settori socioeconomici includeranno, ad esempio, conseguenze negative su: disponibilità di acqua; agricoltura e sicurezza alimentare, ecosistemi e biodiversità, zone costiere, aree urbane, produzione di energia, salute umana, sicurezza e conflitti, e turismo.

Chi sarà colpito maggiormente dai cambiamenti climatici?

Gli impatti dei cambiamenti climatici sono già avvertiti a livello degli ecosistemi terrestri e marini e i servizi che questi

*Informazioni basate sui risultati del Comitato Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC) (<https://www.ipcc.ch>) "Quinto rapporto di valutazione" (<https://www.ipcc.ch/report/ar5/syr/>), "Riscaldamento globale di 1,5 ° C" (<https://www.ipcc.ch/sr15/chapter/summary-for-policy-makers/>) e altra letteratura scientifica internazionale.

forniscono, sebbene questi impatti siano distribuiti in modo diseguale nelle diverse aree geografiche.

Le recenti ondate di calore e le inondazioni estreme dell'estate 2019 hanno colpito paesi industrializzati come gli Stati Uniti e l'Europa. Il cambiamento climatico, tuttavia, influenzerà in modo sproporzionato i paesi più vulnerabili, come quelli con scarse capacità economiche e istituzionali per affrontarlo, in particolare in Africa e nei piccoli stati insulari del Pacifico e dei Caraibi. Anche se si trovassero soluzioni ai cambiamenti climatici oggi, i paesi più vulnerabili esauriranno la loro capacità di adattamento e subiranno danni permanenti alla loro economia e all'ambiente naturale, e incalcolabili perdite di territori e cultura. Questi paesi ricevono supporto economico e tecnico dalle agenzie delle Nazioni Unite e dai paesi sviluppati, ma spesso questi aiuti non sono sufficienti.

Inoltre, alcuni segmenti della società sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici. Questi includono, ad esempio: le persone disagiate, le comunità rurali e montane, i popoli indigeni, le donne, i bambini, gli anziani. Queste persone saranno colpite in modo sproporzionato dai cambiamenti climatici a causa di svantaggi o discriminazioni preesistenti che ostacolerebbero l'accesso a risorse o soluzioni, il che aggraverebbe le loro condizioni in un contesto climatico differente (ad esempio, persone indigenti e marginalizzate non hanno accesso ad un riparo sicuro in caso di condizioni meteorologiche estreme). Allo stesso tempo, spesso le comunità rurali e gli indigeni sono un deposito di conoscenze che detiene la chiave delle soluzioni al cambiamento climatico.

I cambiamenti climatici sono collegati ad altre questioni ambientali, ma sono diversi

Questioni ambientali come l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento da plastica, l'inquinamento marino e fluviale da sostanze chimiche, l'uso insostenibile di risorse come la sovrappopolazione, la pesca eccessiva, lo sfruttamento delle acque sotterranee, lo sviluppo delle coste e il turismo di massa, ecc., sono gravi preoccupazioni dei nostri tempi, ma non vanno confuse con il cambiamento climatico. Questi problemi ambientali possono derivare dallo stesso contesto socio-economico (l'attuale modello economico ed energetico e, in definitiva, le attività umane) e avere soluzioni simili (ad esempio, l'adozione di energia "verde", e ridurre il consumismo), ma sostanzialmente differiscono dai cambiamenti climatici in termini di portata e tipi di impatti. Il cambiamento climatico può essere visto come un fattore che aggrava i problemi ambientali e socioeconomici esistenti.

Ad esempio, mentre i cambiamenti climatici e l'inquinamento dell'aria non sono la stessa questione, esistono forti legami e sinergie tra le due tematiche. Sia i cambiamenti climatici che l'inquinamento atmosferico sono aggravati dalla combustione di combustibili fossili e dall'aumento delle emissioni di CO₂ che causano il riscaldamento globale. Entrambi i problemi sono il risultato dello stesso contesto: l'attuale modello energetico. I cambiamenti climatici sono un fenomeno preciso legato a determinati gas a effetto serra che fanno aumentare la temperatura media della Terra nel lungo periodo, con conseguenze globali su molti settori. I cambiamenti climatici peggiorano l'inquinamento atmosferico nelle città tramite l'aumento delle temperature dell'aria. L'inquinamento atmosferico, invece, è la contaminazione dell'aria dovuta al particolato e ad altri gas (tra cui la CO₂ è l'unico gas che causa anche l'effetto serra) ed è un fenomeno prettamente locale che colpisce principalmente la salute umana. Mentre i cambiamenti climatici e l'inquinamento atmosferico sono trattati separatamente nelle politiche internazionali, questi problemi potrebbero avere una soluzione comune: la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per combattere i cambiamenti climatici globali, contribuirà a risolvere anche l'inquinamento atmosferico locale.

Quali sono le possibili soluzioni ai cambiamenti climatici?

Esistono due strategie complementari per rispondere ai cambiamenti climatici. Queste sono chiamate "mitigazione" e "adattamento". La mitigazione affronta le cause e mira a ridurre le emissioni (o aumentare l'assorbimento tramite "pozzi") dei gas a effetto serra in modo da ridurre l'entità del cambiamento climatico. Le azioni di mitigazione includono ad esempio: ricerca e promozione delle energie rinnovabili; promozione dell'agricoltura sostenibile; limitazione delle emissioni di gas a effetto serra dei trasporti; protezione e miglioramento delle foreste come pozzi di carbonio. L'adattamento si occupa delle conseguenze e mira a ridurre la vulnerabilità e quindi a diminuire le perdite associate ai cambiamenti climatici. Le azioni di adattamento comprendono ad esempio: miglioramento delle normative in materia di 'climate-proofing' e resilienza ai cambiamenti climatici; soluzioni tecniche come protezione delle coste, infrastrutture e inverdimento urbano, stoccaggio e gestione delle risorse idriche, agricoltura intelligente per il clima; promozione della ricerca di modelli climatici regionali; promozione di specie di colture resistenti al clima; sviluppo di capacità istituzionali, ad esempio, formazione del personale tecnico dei ministeri per comprendere e interpretare dati climatici; miglioramento delle capacità di gestione.



Cosa sta facendo la comunità internazionale?

L'Accordo di Parigi definisce il regime internazionale sui cambiamenti climatici ai sensi della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) (<https://unfccc.int>). È stato raggiunto a Parigi nel dicembre 2015 ed è entrato in vigore il 4 novembre 2016 (trenta giorni dopo la data in cui almeno 55 membri della Convenzione che rappresentavano almeno il 55% circa del totale dei gas serra a livello globale hanno aderito all'accordo). A luglio 2019, su 197 governi che fanno parte della Convenzione, 185 governi avevano ratificato l'accordo di Parigi. L'obiettivo a lungo termine dell'Accordo di Parigi è di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2 ° C rispetto ai livelli preindustriali; e limitare l'aumento a 1,5 ° C, poiché ciò ridurrebbe sostanzialmente i rischi e gli impatti negativi dei cambiamenti climatici.

Per stabilizzare le emissioni al di sotto di 1,5 ° C, le emissioni di CO2 dovrebbero dimezzare (-45%) entro il 2030 (dai livelli del 2010) e dovrebbero raggiungere "zero emissioni nette" entro il 2050. Ciò richiederebbe cambiamenti senza precedenti: profondi tagli alle emissioni in tutti i settori, rapida adozione di nuove tecnologie, tra cui tecniche di rimozione della CO2 come rimboschimento e bioenergia con cattura e stoccaggio del carbonio, cambiamenti comportamentali di tutti i cittadini, e rapido aumento degli investimenti nelle economie a basse emissioni di carbonio.

Ai sensi dell'Accordo di Parigi, le riduzioni nazionali delle emissioni di gas serra sono volontarie, e gli attuali impegni di riduzione dei paesi non sembrano abbastanza per evitare gravi danni dei cambiamenti climatici. Ma l'Accordo dovrebbe essere rivisto ogni 5 anni in modo che i governi aumentino i loro impegni.

L'Accordo di Parigi non include solo disposizioni sulla mitigazione dei gas a effetto serra, ma anche disposizioni sull'adattamento e disposizioni finanziarie per sostenere progetti di lotta al cambiamento climatico nei paesi in via di sviluppo.

Anche se i governi soddisfacessero gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, le comunità di tutto il mondo dovrebbero comunque impegnarsi a costruire la resilienza a livello locale e adattarsi ai cambiamenti già in atto.

António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha invitato i leader mondiali a riunirsi a New York il 23 settembre per il Vertice Mondiale sull'Azione per il Clima 2019 (<https://www.un.org/en/climatechange/un-climate-summit-2019.shtml>) e presentare piani concreti e realistici per migliorare i contributi dei governi all'Accordo di Parigi entro il 2020, in linea con la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 45% nel prossimo decennio e per azzerare le emissioni nette entro il 2050.

In seguito, la conferenza annuale delle parti dell'UNFCCC alla sua 25a edizione (COP25) (<https://www.cop25.cl/web/en/>) si svolgerà a Santiago, in Cile, dal 2 al 13 dicembre 2019. Esperti e rappresentanti governativi di livello si riuniranno per discutere dei progressi tecnici nell'attuazione dell'Accordo di Parigi.

To stabilise emissions below 1.5 °C, CO2 emissions must halve (-45%) by 2030 (from 2010 levels) and would need to reach "net zero" emissions by 2050. This would require unprecedented changes: deep emission cuts in all sectors, rapid adoption of new technologies including CO2 removal techniques like afforestation, and bioenergy with carbon capture and storage, behavioral change, and rapid increased investment in low carbon economies.

Under the Paris Agreement national reductions in greenhouse emissions are voluntary and the current pledges by countries do not do enough to head off severe effects. But the agreement is supposed to be reviewed every 5 years so that countries ramp up their commitments.

The Paris Agreement not only includes greenhouse gas mitigation provisions, but also adaptation provisions, and finance provisions to support climate change projects in developing countries.

Even if the world meets the Paris Agreement targets, communities across the globe will still need to build resilience and adapt to the changes already under way.

UN Secretary-General António Guterres is calling on world leaders to gather in New York on 23 September for the Global Climate Action Summit 2019 (<https://www.un.org/en/climatechange/un-climate-summit-2019.shtml>) and present concrete, realistic plans to enhance their nationally determined contributions to the Paris Agreement by 2020, in line with reducing greenhouse gas emissions by 45% over the next decade, and to net zero emissions by 2050.

The annual Conference of the Parties of the UNFCCC at its 25th edition (COP25) (<https://www.cop25.cl/web/en/>) will take place in Santiago, Chile between 2-13 December 2019. Experts and high-level government representatives will gather to discuss technical progress in the implementation of the Paris Agreement.



Ringraziamenti Speciali

Michael Møller (Ex Sottosegretario Generale ONU e ex Direttore Generale dell'Ufficio ONU di Ginevra) **Daniel Maselli** (DDC/SDC Consigliere politico Senior e Punto Focale per il cambiamento e Environment Network, agenzia Svizzera per lo Sviluppo e la Cooperazione, Berna), **Antonio Hodgers** (Presidente del Cantone di Ginevra), **Roberta Guianeri** (Assessore al Turismo, allo Sport e alla Qualità della Vita, Città di Milano), **Nathalia Scarton** (Rio de Janeiro), **Team GAIL** (India) Ltd. New Dehli, **Simone Cipriani** (Fondatore e capo di Ethic Fashion Initiative EFI/ITC, Ginevra), **Danilo Santos de Miranda** (Direttore Regionale del SESC, Sao Paulo), **Aram Gesar** (Fondatore e capo di AirGuide Travel Tech & Media Miami), **Valentina Scanziani** (Membro di Ashoka, Italia), **Elena Jachia, Valeria Garibaldi e Frederico Beffa** (Fondazione Cariplo, Milano), **Jean Philip De Tender e Giacomo Mazzone** (EBU, Ginevra) **Maja Carrieri, Sylvie Castonguay e Jonathan Fowler** (WMO, Ginevra), **Michel Jarraud** (Ex Segretario Generale del WMO, Ginevra).

e

Jean e Therèse Altounian, Laura Revelli Beaumont, Mariachiara De Benedetto, Bruna Cammarano, Sonia Maria Margherita Cantoni, Mita Crosetti, Sixtine Crutchfield, Uyanga Dorjgotov, Oliver T. Ernst, Alberto Fanni e Nicole Mathysen Gerst, Sabrina Herzog de Souza Lima, Patrizia Liberti, Benedetta Lucherini, Cristina Marchetti, Roger Mayou, Juliette Papaloizos, Bartolomeo Pietromarchi, Igor Valas, Camille Verdier, Gianluca Winkler.

Amministrazione ART for The World

- ▶ Monserrat Del Valle
- ▶ Cofigen, Geneva
- ▶ Giovanni Zani, Brescia

- ▶ **Coordinatore ART for The World:** Chiara Corazza

Assistenti di produzione ART for The World

- ▶ Bianca Maria Guala
- ▶ Melody Monfreda

- ▶ **Teaser:** Bianca Maria Guala, Ginevra
- ▶ **Trailer:** Sara Lardini, Roma
- ▶ **Post-Produzione:** Inclusion Visual Studio, Roma
- ▶ **Responsabile post-produzione:** Fabio Volpentesta
- ▶ **Colorista:** Andrea Gargano
- ▶ **Conformer:** Giuliano Zupi
- ▶ **Titolista:** Carlo Alleva